

comunicato stampa
con preghiera di pubblicazione

Sabato 29 gennaio 2022 - ore 16

Centro Culturale Sant' Agostino

Crema (CR)

inaugurazione della mostra

alla presenza degli artisti e di

Giovanni Ribaldone rappresentante di ITALIA TIBET - Milano

Blues for Tibet



Viaggio Katmandu - Lhasa

Alla ricerca del profondo Tibet

fotografie di

Ken Damy e Manuela Metelli

video

“Blues for Tibet”

di Maurizio Dell'Olio e Alessandro Gariazzo

Per un fotografo i paesi da visitare per la prima volta rappresentano sempre una sfida con se stessi. Troppi colleghi studiano i percorsi cercando informazioni e, a volte, certezze per non tornare a mani vuote. Io ho sempre optato per l'incertezza, con una buona dose di rischio. Con il Tibet il rischio era alto, l'altitudine in primis; sempre oltre i 4.000 metri non è facile anche solo respirare. Il freddo, soprattutto di notte, ecc... Cose che tutti sanno, ma sempre, a seconda dei luoghi, diverse. Manuela voleva arrivarci via terra partendo da Katmandu. Era una buona idea, in aereo non vale, ma via terra è stata una vera avventura.

Rischiosa, molto rischiosa.

La strada ogni tanto spariva inghiottita dai fiumi, dovevamo scendere dai camion e andare a piedi fino al prossimo passaggio. Era crollato l'unico ponte transitabile con otto ore di deviazione per il guado. Credo di essere stato esauriente. E' stata un'avventura, rischiosa, faticosa, bella. Con il senno di poi dico che ne è valsa la pena.

Il paesaggio, sempre con una luce splendida, variava di continuo. La gente che incontravamo era splendida. Allegra e socievole nonostante la miseria. Sembravano contenti di vedere persone diverse, vestite diversamente da loro. Nessuna difficoltà nel farsi fotografare, cosa che avviene spesso in paesi a noi più vicini. L'architettura dei monasteri colorati con cromie audaci. I bambini curiosi che si avvicinavano e che volevano toccarci, ma questi li ho lasciati a Manuela, era più brava di me.

Ho scoperto un paese unico in tutto e questo mi è bastato. Non so quanto sia rimasto dopo l'avvento dei Cinesi, allora si notavano solo nella capitale.

Le notizie non sono buone, ma i tibetani sono forti.

Free Tibet per sempre!

Ken Damy

ottobre 2021 ventitré anni dopo, ma mi sembra ieri.

PS: non parlo volutamente dei monaci, della loro religione pacifista e pacifica, troppo difficile da interpretare per me, ateo convinto, agnostico per scelta.

“Ho incontrato persone con cui non riuscivo a comunicare con la parola, poiché non parlavano inglese e quindi comunicavo con la gestualità e sentivo il loro desiderio di stabilire un contatto con me, si avvicinavano e mi toccavano sulle braccia; in alcuni centri abitati di poche case le persone ci venivano incontro e ci mostravano l'immagine del Dalai Lama.

Ho cercato con la fotografia di fermare questi attimi, di far sentire le loro voci attraverso i loro sguardi, i loro occhi che guardavano dritti nei miei, separati solo dalla macchina fotografica, ma che arrivavano forti, intensi nel mio cuore.”

“Anche in Tibet, come ho cercato di fare sempre nei miei viaggi alla scoperta di culture diverse dalla mia, ho avuto un atteggiamento di grande curiosità.... La fotografia per me è solo un mezzo che mi permette di raccontare le emozioni che scaturiscono quando mi muovo alla scoperta di luoghi e persone, ed è grandioso il risultato che si ottiene quando si riesce a fissarle in un click! ”

Manuela Metelli

da un'intervista pubblicata su Donna & Leadership journal - novembre 2021

La mostra fotografica è accompagnata dalla proiezione del video “Blues for Tibet” realizzato da Maurizio Dell'Olio e Alessandro Gariazzo nel quale le fotografie di Manuela Metelli e di Ken Damy sono parte integrante.

“Il Tibet come finestra sul mondo, la persecuzione di un popolo come messaggio di resistenza, la fede come cuore e radici di una storia antichissima: il blues come palestra dello spirito, modello di evocazione, una forma di sentimento per dare colore e forza alla solidarietà, un esempio di tensione emotive per raccontare uno spicchio di realtà dei giorni nostri.”

Enzo Gentile in Blues for Tibet, 2007

CENTRO CULTURALE SANT'AGOSTINO

Sale Agello

Piazzetta Wuinifred Terni de' Gregorj, 5

Crema - CR

La mostra sarà aperta dal 29 gennaio al 13 febbraio 2022

con i seguenti orari :

chiuso lunedì

da martedì a sabato 16 - 18.30

domenica 10 – 12 / 15 – 18.30

L'evento si svolgerà nel pieno rispetto delle normative anti-covid

Biografie degli artisti

Ken Damy

Nato a Orzinuovi nel 1949, diplomatosi maestro d'arte nel 1968, molto presto si dedica all'insegnamento, prima all'istituto d'arte G. Savoldo di Brescia e poi all'Accademia di Belle Arti di Urbino, a Bologna, a Venezia e infine a Brera, Milano.

Artista poliedrico: fotografo, grafico, creativo.

Direttore artistico e fondatore del Museo Ken Damy di fotografia contemporanea dal 1990.

Collezionista di fotografia.

Ideatore e direttore artistico della Biennale Internazionale di fotografia di Brescia, anteprima nel 2002, fino al 2010.

Negli anni ha fotografato per le gallerie d'arte contemporanea di Piero Cavellini e Massimo Minini ed ha collaborato con le riviste Zoom e Progresso fotografico .

Ha all'attivo numerose pubblicazioni, mostre personali in Italia e all'estero ed ha curato più di 600 mostre di autori internazionali.

Ha realizzato reportage fotografici dedicati a Vietnam, Cambogia, Messico, India, Cuba, Guatemala, Tibet, Nepal, Marocco, Tunisia, Stati Uniti, Egitto, Eritrea, Perù.

Dagli anni '90 si dedica principalmente alla fotografia di ricerca con particolare interesse per il nudo e la fotografia di viaggio.

Da 8 anni vive ad Aieta in Calabria dove attualmente si sta dedicando alla pittura e alla grafica.

Manuela Metelli

Manuela Metelli ha frequentato corsi di fotografia e workshop con maestri di fama internazionale, affinando tecnica e cultura visiva, ma, soprattutto, ha viaggiato moltissimo sempre con la Nikon al collo.

I suoi lavori sono stati esposti in mostre collettive e personali in numerose città italiane.

Ha collaborato per molti anni con il Museo Ken Damy di Brescia.

È stata selezionata al premio Borromeo di Milano e ha vinto il primo premio sul ritratto nel concorso nazionale organizzato dalla rivista Progresso Fotografico.

Ha pubblicato i cataloghi: “Una visione dell'In- dia”, “Attraverso il Tibet” e “Farda tra i profughi”.

Maurizio Dell'Olio

Mi chiamo Maurizio Dell'Olio e ho sempre coltivato una grande passione per la musica, che nel tempo si è tradotta in una serie di produzioni indipendenti e senza fini di lucro.

Non essendo legato a produttori né case discografiche, ciò che realizzo è frutto d'incontri, pensieri ed emozioni, elaborati in assoluta tranquillità e senza limiti di tempo. Il risultato è una produzione musicale “di nicchia” che non punta alla diffusione commerciale ma serba una propria identità e qualità, condivisa dai grandi musicisti che negli anni hanno affiancato i diversi progetti, tra cui Shrivani Purnima, Children...note sospese tra immagine e poesia, Blues for Tibet, La Musica e l'Aria, Il Viandante.

Da lungo tempo per scelta ideologica e morale, ho deciso di dedicare questi miei progetti artistici a sostegno di Associazioni di Volontariato Internazionale che si occupano della salvaguardia e del benessere dei bambini nel mondo privilegiando Paesi Asiatici come Tibet, Nepal, India.

Se servissero immagini in alta risoluzione richiederle a metellimanuela@gmail.com



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18